



## INDICE

### 3 Finalità istituzionali

### 5 La struttura e l'organizzazione della scuola (Organigramma)

### 7 Risorse umane

### 9 Risorse materiali

### 11 Il contesto ambientale

### 12 La nostra utenza - Le finalità della scuola

### 14 Le scelte organizzative

### Tempi ed orari

### 17 Ampliamento dell'Offerta formativa



*Progetti*



*Accoglienza*



*Orientamento*



*Continuità*



*Integrazione alunni diversamente abili*



*Visite guidate e viaggi d'istruzione*



**21** *Criteri formazioni classi*



*Scuola dell'Infanzia*



*Classi prime*



*Criteri per l'assegnazione dei docenti alle classi o sezioni*



**24** *Il Curricolo della Scuola primaria*



**25** *Il Curricolo della scuola Secondaria di I grado*



**27** *la Scuola dell'Infanzia: Finalità educative*



**28** *La Scuola Primaria: Finalità educative*



**29** *La scuola Secondaria di I grado: Finalità educative*



*32 le otto competenze chiave del P.E. (18/12/2006)*



*33 il Patto formativo*



*34 Verifica e Valutazione*



*41 La Formazione – La Sicurezza*



*43 BES*



*44 DSA*



*47 Rapporti Scuola-Famiglia*



*50 Monitoraggio e valutazione d'istituto*



*51 Allegati*

Allegato 1. Ampliamento dell'offerta formativa: i progetti extracurricolari

Allegato 2. Il patto formativo

Allegato 3. Documenti di valutazione

Allegato 4. Certificazione delle competenze scuola primaria

Allegato 5. Certificazione delle competenze alla fine del primo ciclo di istruzione

Allegato 6. Regolamenti

Allegato 7. Rapporto di autovalutazione

Allegato 8. Piano di Miglioramento

## **FINALITA' ISTITUZIONALI**

*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è "il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale" dell'Istituto "P.Carrera" di Militello in val di Catania*

*La sua funzione fondamentale è quella di:*

- 1) informare sulle modalità di organizzazione e funzionamento dell'Istituto;*
- 2) presentare "la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa" che l'Istituto mette in atto per raggiungere gli obiettivi educativi e formativi;*
- 3) orientare rispetto alle scelte fatte, a quelle da compiere durante il percorso ed al termine di esso.*

*Completano il documento, in allegato, il Regolamento di Istituto, il Regolamento di Disciplina, Regolamento viaggi di istruzione, il Patto di Corresponsabilità educativa.*

*Pur nella molteplicità delle azioni didattiche e degli indirizzi di studio, l'intero PTOF si caratterizza come progetto unitario ed integrato, elaborato professionalmente nel rispetto delle reali esigenze dell'utenza e del territorio, con l'intento di avviare la formazione di persone in grado di pensare ed agire autonomamente e responsabilmente all'interno della società.*

## **PRINCIPI DEL PTOF**

- Libertà di insegnamento, nel quadro delle finalità generali e specifiche del servizio, nel rispetto della promozione della piena formazione degli alunni e della valorizzazione della progettualità individuale e di istituto.*
- Centralità dell'alunno, nel rispetto dei suoi bisogni formativi e dei suoi ritmi di apprendimento.*
- Progettualità integrata e costruttiva, per garantire*
- Agli alunni maggiori opportunità d'istruzione, di apprendimento, di motivazione all'impegno scolastico.*
- Responsabilità, centrata su competenze disciplinari e relazionali.*
- Trasparenza e accordo dei processi educativi, nella continuità educativa e didattica in senso verticale e orizzontale (scuola e territorio).*
- Documentazione della progettualità scolastica, cercando la partecipazione di un numero sempre maggiore di soggetti.*
- Ricerca didattica e aggiornamento per l'innovazione e la valorizzazione della professionalità docente ed ATA.*
- Verifica e valutazione, accurate in base a precisi indicatori elaborati all'interno dell'istituto, dei processi avviati e dei risultati conseguiti.*
- Assicurare l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di*

## **LA STRUTTURA E L'ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA**

### **IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

*Il Dirigente scolastico assicura la gestione unitaria della scuola, art. 25 del D.Lgs 165/2001, e si pone come guida e orientamento in tutte le fasi decisionali degli Organi collegiali, cui competono le scelte previste dalla normativa vigente.*

### **I COLLABORATORI DEL DIRIGENTE**

**espletano i seguenti incarichi :**

1. Sostituiscono il Dirigente Scolastico in caso di ferie o assenza temporanea;
2. Predispongono l'orario scolastico del rispettivo ordine di scuola;
3. Collaborano con il Direttore Amministrativo e gli assistenti amministrativi;
4. Collaborano col Dirigente Scolastico per coordinare i rapporti coi docenti, le famiglie e gli alunni;
5. Coordinano la comunicazione tra i plessi;
6. Coordinano i rapporti dei responsabili di settore/plesso;
7. Gestiscono i contatti tra la Scuola e gli Enti Locali;
8. Predispongono le sostituzioni dei docenti assenti secondo il CCNL compatibilmente con le esigenze di servizio;
9. Curano i rapporti con l'utenza e le famiglie;

### **RESPONSABILI DI SETTORE**

**espletano i seguenti incarichi:**

1. Predispongono le sostituzioni dei docenti assenti;
2. Curano la gestione delle assenze del personale docente secondo il CCNL compatibilmente con le esigenze di servizio;
3. Sostituiscono il Dirigente in sua assenza ed in assenza dei suoi collaboratori;
4. Sono responsabili delle strumentazioni e dei materiali di ciascun plesso/settore e ne coordinano l'utilizzo;
5. Curano i rapporti con l'utenza e le famiglie;
6. Curano l'organizzazione di feste ed eventi relativi al plesso/settore di cui sono responsabili;
7. Coordinano le richieste di manutenzione dei locali e delle strutture del plesso/settore di cui sono responsabili;
8. Vigilano sul rispetto delle regole degli alunni e del personale scolastico

### **RESPONSABILI DEI LABORATORI**

*I responsabili dei laboratorio sono designati dal Collegio Docenti. Organizzano le attività dei vari laboratori, ne curano i materiali e la strumentazione.*

### **ANIMATORE DIGITALE**

*L'animatore digitale è un docente di ruolo che avrà il compito di seguire, per il prossimo triennio, il processo di digitalizzazione della scuola individuando soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili*

### **FUNZIONI STRUMENTALI**

Le funzioni strumentali sono designate dal Collegio Docenti, per numero e funzioni. Sono delegate alla realizzazione ed alla gestione del piano dell'offerta formativa ed alla realizzazione di progetti formativi d'intesa con enti ed istituzioni esterni alla scuola. In particolare si occupano della gestione del PTOF, della continuità fra i diversi ordini di scuola, degli interventi e servizi per gli alunni e le famiglie, della formazione e dell'aggiornamento del personale, dell'organizzazione dei viaggi d'istruzione, delle visite guidate

### **COMMISSIONI DI LAVORO**

Le commissioni di lavoro sono designate dal Collegio Docenti per funzione e numero. Svolgono attività preparatorie relative alla formazione delle classi, alla stesura delle graduatorie di istituto, alle adozioni dei libri di testo,

### **COLLEGIO DEI DOCENTI**

Il Collegio dei Docenti è costituito da tutti i docenti dell'istituto. È organizzato, privilegiando il lavoro in equipe per la progettazione, per il coordinamento, per la verifica e per la valutazione delle attività previste dal PTOF.

Il C. D. è convocato dal Dirigente Scolastico in forma unitaria, per gli adempimenti di legge e per le delibere di carattere generale, secondo un'articolazione funzionale per settore (scuola secondaria di primo grado e/o primaria e/o dell'infanzia) per delibere di carattere tecnico o per gruppi di lavoro, o per problemi specifici o settoriali.

### **LA SEGRETERIA:**

Sig.ra M. Ragusa: addetta al personale

Sig. A. Lo Bianco: addetto alla contabilità

Sig. ra R. Malerba: CO.CO.CO: addetta protocollo

Sig. R. Scirè Banchitta CO.CO.CO: addetta alla didattica

Sig. S. Biancoviso: addetto servizio e-mail

D.S.G.A.: dott.ssa N. Damante

Sig. ra A. Cannilla: addetta al supporto gestione finanziaria

***RISORSE UMANE***

***Dirigente scolastico***

- \* Prof. Fernando Rizza

***DSGA:***

- \* Dott.ssa Nicoletta Damante

***STAFF DI DIREZIONE***

***Collaboratori***

***Vicario***

- \* Ins.te Scirè Silvana

***Secondo collaboratore***

- \* Prof.ssa Saggio Marilena

***RESPONSABILI DI SETTORE***

*Scuola dell'Infanzia: Insegnante Barone Rosa*

*Scuola primaria plesso centrale :Insegnante Noce Tommasa*

*Scuola primaria plesso "Bisicchia": Insegnante Bellina Domenica*

*Scuola secondaria I grado: Prof.ssa Russotto Maria*

***FUNZIONI STRUMENTALI***

***Area 1. Gestione PTOF:***

- \* Doc.ti Prof.ssa Linguanti Marianna, Insegnante Paternò Alfredo

***Area 2. Continuità e Orientamento :***

- \* ***Scuola primaria:*** Insegnante Ventura Salvatrice

- \* Scuola secondaria di I grado: Prof. Basile Angelo

Area 3. Viaggi d'istruzione, visite guidate ed uscite, spettacoli:

- \* Scuola primaria: Docenti Noce Tommasa
- \* Scuola secondaria di I grado: Prof.ssa Genovese Katia

Area 4. Interventi e servizi per gli alunni e le famiglie e gruppo H :

- \* Prof.ssa Cannizzaro Maria Gabriella e Insegnante Di Giorgi Giovanna
- \* GLI( Gruppo di lavoro per l'inclusione): Russotto Maria, Insegnante Di Benedetto Fabiola, Insegnante Barone Rosa

COMPONENTI GOSP		
Gruppo Operativo di Supporto Psico-pedagogico		
Dirigente Scolastico	Rizza Fernando	
Docente Vicario	Scirè Silvana	
Docente utilizzato in qualità di Operatori Psicopedagogici Territoriali	Cannizzaro Maria Gabriella	
Docenti referenti sulla dispersione Scolastica	Cannizzaro Maria Gabriella Di Giorgi Giovanna	
Docenti con Funzione Strumentale	Linguanti Marianna Di Benedetto Fabiola	

Responsabili di Laboratori

Laboratorio Informatica:

- \* Scuola Primaria Gestione Sito web - Coordinamento Attività Laboratori Informatici:Insegnante Scirè Silvana
- \* Scuola Secondaria di I grado: Prof. Basile Angelo

Laboratorio Scientifico, referente educazione alla salute e ambientale:

- \* Scuola Primaria:Insegnante Passione Annita;
- \* Scuola Secondaria di I grado: Prof.ssa Vullo Rosalia

**Laboratorio Artistico espressivo:**

- \* **Scuola Secondaria I grado** : Prof.ssa Russotto Mariella

**Biblioteca:**

- \* **Scuola Primaria:**Insegnanti La Magna Maria Cristina, Seria Franca Maria;

**Commissioni**

**Commissione Sicurezza:**

*E' costituita dai collaboratori del Dirigente e dai responsabili di settore.*

**Commissione FORMAZIONE CLASSI – CONTINUITA' – GRADUATORIE D'ISTITUTO**

*La commissione è costituita dai responsabili di settore e dalla FS.1 PTOF*

**Rappresentanza Sindacale d'Istituto (R.S.U):** Saggio Marilena; Lo Bianco Antonio; Ragusa Maria

**Consiglio d'Istituto per il triennio 2015/2018**

<b>Docenti</b>	<b>Genitori</b>	<b>ATA</b>
Barone Rosa	Asti Alberto	D'Incontro Nicola
Di Giorgi Giovanna	Scionti Giuseppe	Oliva Elvira
Linguanti Marianna	Ruggieri Paolo	
Gambera Rosetta	Barone Mariano	
Paternò Alfredo	Sardone Giuseppe	
Russotto Maria		
Ventura Salvatrice	<b>Presidente</b>	
Dirigente Scolastico	Ragusa Maria	
Prof. Rizza Fernando		

## **RISORSE MATERIALI**

*L'Istituto è dotato di un numero adeguato di aule per le normali attività didattiche.*

*Nel Plesso centrale di Viale Regina Margherita n.15 (infanzia, primaria, secondaria di I grado)*

- \* *n°2 aule di informatica mobile,*
- \* *n°1 aula scientifica*
- \* *n°1 biblioteca;*
- \* *n°1 sala mensa per la scuola dell'infanzia e cucina;*
- \* *n°1 Laboratorio linguistico.*

*Plesso di Via V. E. Orlando (scuola secondaria di I grado)*

- \* *n.1 ufficio di Presidenza*
- \* *n.3 uffici di segreteria*
- \* *n.1 auditorium*

*Plesso Melchiorre Bisicchia / Viale Regina Margherita*

- \* *n. 19 (scuola primaria)*

*Sono in dotazione dell'Istituto sussidi vari, audiovisivi e non; attrezzature per laboratorio di artistica, scientifico e linguistico; biblioteche, sia scolastica che magistrale, attrezzature informatiche portatili, 26 LIM con PC.*

*Fino alla concessione di nuovi locali le classi di scuola dell'infanzia dell'ex plesso di Via Concerie sono ospitate nel plesso di Viale Regina Margherita n.15.*





## **IL CONTESTO AMBIENTALE**

*L'Istituto Comprensivo "Pietro Carrera" è l'unico istituto scolastico che opera a Militello in val di Catania ed è ubicato nei pressi del giardino comunale. Il piccolo comune del comprensorio del Calatino/Sud Simeto è posto sugli ultimi contrafforti dei Monti Iblei, ad un'altitudine di 413 metri sul livello del mare ed è collegato a Catania tramite un servizio di pullman. Per questo motivo viene spesso scelto dai docenti provenienti da Catania.*

*Le origini del paese non sono basate su fonti documentabili, ma non mancano evidenti testimonianze di civiltà neolitica, sicula e greca. Secondo una tradizione, riferita dallo storico Pietro Carrera, la sua fondazione sarebbe da riferirsi alla presenza di legionari romani del console Marcello, impegnati nell'assedio di Siracusa (214 a.C.), circostanza che spiegherebbe l'origine del nome della città come "Militum Tellus" (Terra di Soldati). Il primo nucleo urbano sembra sia sorto in età bizantina, nella valle del fiume Lémbasi, a sud dell'attuale centro abitato. Una ricostruzione storicamente attendibile della città inizia con l'avvento normanno, quando "Militellum" viene concessa alternativamente ai vari Signori, che ne assumono il diretto dominio. Sono state essenzialmente le due famiglie dei Barresi e dei Branciforte che hanno caratterizzato la storia del paese. Con queste famiglie Militello raggiungerà una fioritura artistica e politica che avrà il suo culmine nella prima metà del '600, grazie all'illuminato governo del Principe Francesco Branciforte.*

*Il paese conta circa 7.000 abitanti e ha una economia prevalentemente agricola.*

*Esso ha riscoperto negli ultimi anni una vocazione turistica basata sulla valorizzazione dell'immenso patrimonio monumentale ed artistico di matrice medioevale e barocca, per cui è stato dichiarato dall'Unesco "Patrimonio dell'umanità": vengono spesso programmate manifestazioni che contribuiscono a far conoscere ed apprezzare la cittadina fuori dai confini locali.*

*Nonostante tali ricchezze artistiche, il paese non offre molte possibilità occupazionali, per cui i giovani sono costretti ad emigrare in cerca di lavoro.*

*Si rilevano problemi di disadattamento e di devianza giovanile.*

*Il paese offre pochi centri di aggregazione e spazi per il tempo libero dei ragazzi; non mancano comunque le iniziative di privati che svolgono attività sportive e ricreative utilizzando il palazzetto dello sport e il campo sportivo.*

*Esiste una ricca biblioteca comunale per consultazioni, prestito dei libri e postazioni internet.*

*Le istituzioni educative presenti nel territorio sono: un asilo-nido, un Istituto Comprensivo e un Istituto di Istruzione Superiore (Artistico-tecnico-commerciale e per geometri).*

## **LA NOSTRA UTENZA**

*La scuola si caratterizza per un'utenza scolastica eterogenea, per provenienza e per situazione socio-culturale. Da un'attenta analisi si rileva una certa percentuale di alunni, che appartiene, per la maggior parte ad un ambiente socio- culturale modesto.*

*Il paese offre poche strutture di accoglienza, svago o formazione, che possono costituire punti di riferimento nel loro tempo libero, lasciando così largo spazio alla strada e alla televisione. La scuola, quindi rappresenta un luogo fondamentale per la loro istruzione e per il loro progresso. Emerge un certo desiderio di crescita e di scambio esperienziale, una ricerca di equilibrio, adeguate alla loro età.*

*I docenti, pertanto, aspirano alla costruzione di una scuola che sia in grado, con la partecipazione e con il concorso di tutti, di rispondere ai bisogni formativi e nello stesso tempo, grazie alla ricchezza di valori personali e collettivi, consenta ad ogni cittadino di integrarsi ed orientarsi responsabilmente, criticamente nella continua e complessa evoluzione culturale, sociale ed economica.*



## **LE FINALITA' DELLA SCUOLA**

*“E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.” (articolo 3, comma 2).*

*In stretto rapporto con l'azione educativa della famiglia, la nostra Scuola si propone di:*

- *concorrere alla costruzione di identità personali libere e consapevoli;*
- *formare alla cittadinanza e alla relazione interpersonale, fondate e vissute nei sensi profondi dell'appartenenza, dell'accoglienza, del rispetto reciproco e della solidarietà;*
- *promuovere , attraverso l'acquisizione di strumenti mentali idonei, di informazioni corrette e di riferimenti ideali positivi, un sapere organico e critico basato sulla conoscenza, sulla ca-*

*pacità di interpretazione e sulla sistemazione consapevole dei molteplici linguaggi che caratterizzano la comunicazione;*

- *potenziare l'autonomia personale e il senso di responsabilità verso sé e verso gli altri.*

*Date queste premesse, la nostra SCUOLA intende assicurare:*

- *il rispetto della libertà di scelta educativa delle famiglie;*
- *l'accoglienza e l'integrazione di tutti gli alunni, attraverso iniziative apposite, definite annualmente nella progettazione;*
- *pari opportunità di crescita culturale, a misura dei bisogni, delle potenzialità, dei ritmi e degli apprendimenti degli alunni;*
- *la gestione partecipata della scuola all'interno degli organi collegiali, per promuovere la corresponsabilità nei processi educativi di tutta la comunità scolastica;*
- *l'adeguamento degli orari di lavoro di tutto il personale, onde garantire un funzionamento che realizzi l'efficienza e l'efficacia del servizio, in rapporto alle risorse delle singole realtà e ai bisogni della comunità in cui esse sono inserite;*
- *la libertà d'insegnamento nel rispetto dell'autonomia personalità degli alunni;*
- *l'aggiornamento del personale fondato sulla conoscenza costante delle teorie psicopedagogiche e metodologico-didattiche.*

*Nella sua azione specifica, la nostra Scuola intende ispirarsi ai principi di:*

- *uguaglianza e integrazione , senza distinzioni di sesso, cultura, religione, lingua, opinioni politiche, condizioni fisiche, psicologiche, sociali ed economiche e altre realtà educative del territorio.*
- *trasparenza nel motivare le ragioni delle scelte educative;*
- *efficienza nell'erogare il servizio secondo criteri di obiettività;*
- *efficacia ed equità;*
- *partecipazione nella costruzione di relazioni con le famiglie e con le altre agenzie educa*

### **LE SCELTE ORGANIZZATIVE (TEMPI ED ORARI)**

***ORARIO SEGRETERIA: Da Lunedì a Venerdì 08:00 – 14:00***

***Martedì P.M 15:00 – 18:00***

***Orario ricevimento pubblico: 7:30-13:00***

### ***ORARIO DELLE LEZIONI***

#### **Scuola dell'Infanzia:**

*La scuola dell'infanzia è stata articolata tramite la costituzione di "moduli" di cui fanno parte 1 sezione a tempo normale ed 1 sezione a tempo pieno, integrando poi gli insegnamenti con il docente di RC. Tale organizzazione consente una rotazione più equilibrata dei docenti, che si distribuiscono i campi di esperienza da trattare, secondo le proprie inclinazioni, nelle due sezioni; una*

*maggiore flessibilità oraria, che possa venire incontro alle aspettative delle famiglie, e la possibilità di introdurre nel curricolare percorsi laboratoriali finalizzati. Infine, la rotazione su tre docenti rende meno pesante e meglio distribuito tra tutti il carico orario e l'alternanza mattina/pomeriggio.*

***SETTIMANA CORTA SPERIMENTALE per scuola Primaria e Secondaria di I grado.***

**Scuola Primaria:**

*Orario settimanale: 27 ore.*

\* *Martedì, mercoledì e venerdì dalle h. 8.00 alle h13.00*

\* *Lunedì e giovedì dalle h. 8.00 alle h.14.00.*

**Scuola di Istruzione secondaria di I grado:**

*Orario settimanale: h. 29 + 1 di approfondimento lingua italiana.*

*Da lunedì a venerdì dalle ore 8.10 alle ore 14.10*

***DATI RELATIVI AI PLESSI***

<i>Scuola dell'Infanzia</i>					
<i>Plesso</i>	<i>Via/ Telefono</i>	<i>Numero sezioni</i>	<i>Numero alunni</i>	<i>Personale Docente</i>	<i>Coll. Scolastici</i>
<i>Centrale</i>	<i>Viale Regina Margherita, 15 tel. 095 7942210</i>	<i>N° 8</i>	<i>N° 162</i>	<i>N° 14 Ins. Curricolari</i>	<i>N°2</i>
<i>Scuola Primaria</i>					

<b>Plesso</b>	<b>Via/ Telefono</b>	<b>Numero sezioni</b>	<b>Numero alunni</b>	<b>Personale Docente</b>	<b>Coll. Scolastici</b>
Centrale	Viale Regina Margherita, 15 tel. 095 7942210	N° 11	N° 166	N° 26 Ins. Curricolari	N° 6
Melchiorr e Bisicchia	Viale Regina Margherita, 19 tel. 095 812087	N° 5	N° 84	N° 9 Ins. Curricolari	N° 2
<i>Altri Docenti Scuola Primaria</i>					
<b>N° 2 Insegnanti specialisti di Inglese</b>		<b>N° 2 Insegnanti di Religione Cattolica</b>		<b>N° 10 Insegnanti di sostegno</b>	
<i>Scuola Secondaria di I grado</i>					
<b>Plesso</b>	<b>Via/ Telefono</b>	<b>Numero sezioni</b>	<b>Numero alunni</b>	<b>Personale Docente</b>	<b>Coll. Scolastici</b>
Centrale	Viale Regina Margherita, 15 tel. 095 7942210	N° 12	N° 219	N° 37	N° 2
<i>Altri Docenti Scuola Secondaria di I grado</i>					
<b>N° 1 Insegnante di Religione Cattolica</b>			<b>N° 10 Insegnanti di sostegno</b>		
<b>N° 1 insegnante organico di potenziamento, docente di musica</b>					

<i>Uffici di Presidenza e Segreterie</i>				
<b>Plesso</b>	<b>Via</b>	<b>Ass.ti Amministrativi</b>	<b>DSGA</b>	<b>Coll. scolastico</b>
Centrale	Via Vittorio Emanuele Orlando	N° 4 N° 2 co.co.co.	N° 1	N° 1



## **ATTIVITA' DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA**

### **PROGETTI**

#### **PROGETTI D'ISTITUTO (orario curricolare)**

*Nel pieno rispetto delle libere scelte dei genitori, la scuola propone dei percorsi formativi rispondenti ai bisogni e alle risorse degli alunni, tali da far acquisire abilità e competenze di base a tutti, proponendo attività che mettano l'allievo al centro del processo insegnamento – apprendimento.*

*Sulla base delle Circolari Ministeriali 129/86 e 130/86, le quali raccomandano per il primo ciclo che le attività concorrenti al processo formativo della personalità degli alunni siano volte “all’approfondimento di quelle parti dei programmi più strettamente attinenti ai valori della vita e della convivenza civile” (C.M. 129/86) e “all’approfondimento di quelle parti dei programmi di storia e di educazione civica più strettamente attinenti alle tematiche relative ai valori fondamentali della vita e della convivenza civile” (C.M. 130/86).*

*La scuola, nello sviluppare percorsi di Educazione alla legalità, si trasforma in una comunità educativa. Essa, infatti, deve formare all’autonomia ed alla consapevolezza culturali, necessarie per l’assunzione di responsabilità del singolo verso la collettività e, nello stesso tempo, alla cittadinanza in quanto persona titolare di diritti civili e politici.*

- **Biblioteca:** organizzazione della biblioteca scolastica come centro di documentazione e laboratorio di lettura.
- **Progetto di attività alternativa alla religione cattolica: “Io Cittadino Responsabile”, Attività alternativa alla Religione Cattolica**, progetto rivolto a tutti gli alunni che non si avvalgono dell'ora di Religione Cattolica. Il progetto offre alcune attività alternative alla religione cattolica per gli alunni che non si avvalgono di tale insegnamento. Il progetto si fonda sulla convinzione che bisogna sviluppare nei giovani l'idea che l'impegno attivo nella realtà in cui si vive, tutela meglio i propri interessi nel rispetto della collettività e rafforza i valori in cui si crede.
- **Educazione alla legalità:** Il progetto si propone promuovere la cultura della legalità ovvero educare gli alunni al rispetto della dignità della persona umana, attraverso la consapevolezza dei diritti e dei doveri, con l'acquisizione delle conoscenze e l'interiorizzazione dei valori che stanno alla base della convivenza civile

#### **Scuola Secondaria**

- \* **Orientamento:** per le terze classi percorsi finalizzati ad orientare gli alunni nelle scelte scolastiche e professionali .
- \* **Laboratorio artistico,** volto allo sviluppo del codice espressivo dell'immagine e del manufatto artistico

- \* **Progetto "Il rispetto dell'ambiente"**: in collaborazione con Kalat Ambiente, al fine di sensibilizzare gli alunni al rispetto e alla tutela dell'ambiente nonché a preparare cittadini autonomi e responsabili, capaci di confrontarsi con la complessità ambientale e in grado di proporre soluzioni in caso di situazioni problematiche.
- \* **Progetto "Salute e alimentazione"**: progetto rivolto alle classi seconde che affronta temi quali il diritto ad un'alimentazione sana, sicura e sufficiente per tutto il pianeta, la prevenzione di malattie e la promozione di stili di vita corretti.
- \* **Progetto "Il problema dei rifiuti e il loro utilizzo"**: in collaborazione con Kalat Ambiente, progetto volto a radicare negli usi quotidiani (a scuola e a casa) la pratica della riduzione dei rifiuti e della raccolta differenziata, attraverso una serie di azioni didattico-educative di riuso e riciclaggio

#### Scuola primaria

- \* **Ritorniamo in biblioteca**: progetto finalizzato alla promozione di un approccio positivo dei bambini al libro e alla narrazione
- \* **Progetto di recupero**: in tutte le classe attivato con l'organico di potenziamento.
- \* **Progetto Sport di classe**

#### Scuola dell'Infanzia

- \* **Progetto Accoglienza**(per i nuovi iscritti)
- \* **Progetto "Un salto nel gioco...mi muovo...cresco...imparo"**Progetto rivolto a tutti i bambini.

**Progetti extracurricolari Vedi Allegato n. 1**

### **ACCOGLIENZA**

*L'accoglienza è un tempo caratterizzato da esperienze e attività che favoriscono la conoscenza reciproca tra pari, bambini-insegnanti, insegnanti-genitori in un percorso di fiducia e condivisione, che è un momento importante nel cammino scolastico dell'alunno.*

### **ORIENTAMENTO**

*L'orientamento è un processo formativo continuo, che inizia già dalla Scuola dell'Infanzia quando le premesse indispensabili per la piena realizzazione della personalità sono ancora pressoché intatte sia a livello di potenzialità che a livello di originalità.*

*Nella Scuola Primaria l'alunno impara a differenziare tra le varie attività proposte e ad operare delle scelte spontanee.*

*Nella Scuola secondaria l'orientamento rappresenta un momento fondamentale per prendere coscienza delle competenze necessarie ad affrontare le scelte di vita scolastiche e professionali.*

## **CONTINUITA'**

*La continuità del processo educativo è uno degli aspetti qualificanti della scuola.*

*Affinché l'impatto con una nuova organizzazione di lavoro, con nuove metodologie e nuovi insegnanti, non sia traumatico per gli alunni, i docenti intendono progettare e realizzare situazioni significative, efficaci, stimolanti e formative, che sostengano la transizione tra i tre ordini di scuola: Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado e creino un clima di accoglienza.*

*Continuità non vuol dire mancanza di cambiamento, ma piuttosto capacità di valorizzare le competenze già acquisite dall'alunno, nel rispetto dell'azione educativa di ciascuna scuola, pur nella diversità di ruoli e funzioni al fine di garantire un valido percorso formativo.*

*L'attuazione della continuità prevede:*

- \* la definizione di competenze, che costituiscono la base per la valutazione degli alunni e la premessa per progettare futuri apprendimenti;*
- \* l'elaborazione di prove comuni di uscita/ingresso da sottoporre agli alunni;*
- \* il passaggio di informazioni tra i docenti dei vari ordini anche in funzione della formazione delle classi (casi di incompatibilità o necessità di permanenza di un alunno in un gruppo, situazione di ragazzi portatori di handicap, casi di alunni svantaggiati);*
- \* delle iniziative comuni;*
- \* la fruizione degli spazi e delle strutture dei vari plessi;*
- \* la conoscenza e la socializzazione tra gli alunni delle "classi ponte" dei vari ordini di scuola*
- \* lezioni tenute dagli insegnanti appartenenti al settore di scuola che accoglierà gli alunni.*

## **INTEGRAZIONE ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI**

*La Scuola garantisce pari opportunità a tutti differenziando le proposte e individualizzando gli insegnamenti. In quest'ottica va vissuta e considerata la presenza dell'alunno diversamente abile, che esige da parte della Scuola una risposta più articolata, tenendo presente la sua dignità come persona e il suo diritto al massimo sviluppo possibile. La progettazione dei percorsi educativo-didattici vedrà come primo momento quello dell'individuazione dei prerequisiti di ogni singolo alunno attraverso:*

- 1) l'esame di tutta la documentazione pregressa;*
- 2) l'osservazione sistematica, che deve essere discreta, dettagliata e completa;*
- 3) la somministrazione di test adeguati alle reali capacità degli alunni e riferiti ai vari assi del POF.*

*Da questo si procederà poi alla stesura del PED, coinvolgendo l'intero Consiglio di classe e analizzando ogni singolo asse.*

*In base all'art. 4 del Regolamento dell'Autonomia (D.P.R. 8 Marzo 1999 n° 275) l'alunno diversamente abile è oggetto di un PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO PERSONALIZZATO che tenga conto dei seguenti fattori:*

- \* Rispetto dei tempi di maturazione ;*
- \* Progettazione in team: docenti di sostegno + docenti curricolari*
- \* Attività scolastica in classe e/o in piccolo gruppo*
- \* Attività di laboratorio: informatica / senso-percettivo-motoria*
- \* Interventi individualizzati*

*La Programmazione educativo-didattica di tale Piano riguarderà:*

- \* Area socio-affettiva*
- \* Area psicomotoria*
- \* Area cognitiva per tipologia della disabilità.*

*Gli interventi individualizzati sono concordati e realizzati nei seguenti gruppi istituzionali: Scuola – Classe – Gruppo H d'Istituto, costituito da :*

- \* Docenti*
- \* Genitori*
- \* Rappresentanti ASL*
- \* Unità Multidisciplinare ASL che curerà l'attività di Terapia riabilitativa, Psicomotricità , Logopedia*
- \* Equipe Extramurale CSR*

### **CRITERI FORMAZIONE CLASSI**

#### **CRITERI E MODALITA' PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI 1°GRADO**

*La formulazione dei criteri e delle modalità per l'assegnazione degli alunni alle classi è competenza del Consiglio di Istituto. Il presente Regolamento deliberato dal Consiglio di Istituto nella riunione del 10.02.2017 trova applicazione per le iscrizioni relative all'a.s. 2017-18 e conserva validità fino sua successiva modifica ed integrazione da parte di detto organo collegiale.*

*I criteri in esso contenuti fanno riferimento*

- alla formazione ed assegnazione degli alunni alle classi prime dei tre settori: infanzia, primaria e secondaria di primo grado
- all'inserimento di studenti in corso d'anno
- all'iscrizione di alunni stranieri

### **CRITERI COMUNI A TUTTI GLI ORDINI DI SCUOLA**

*La commissione formazione classi procederà a formare i gruppi classe garantendo eterogeneità all'interno delle singole classi o sezioni (età, sesso, disabilità, nazionalità, livelli di apprendimento ecc..) ed omogeneità tra le stesse. In particolare si terrà conto dei seguenti aspetti:*

1. *Eventuali indicazioni dell'equipe psico-pedagogica in particolare per gli alunni disabili o con difficoltà di apprendimento e/o comportamento*
2. *Indicazioni della Commissione di Continuità per casi particolari;*
3. *Indicazioni delle insegnanti della classe di provenienza;*
4. *Esclusione di iscrizione di gemelli o fratelli nella stessa classe/sezione, laddove possibile.*
5. *Attenzione alle opzioni ed esigenze espresse dai genitori se non in conflitto con i precedenti criteri*
6. *Richiesta della stessa sezione ancora frequentata dal fratello o sorella al fine di poterne riutilizzare i libri di testo (per la secondaria di primo grado). In questo caso gli alunni verranno inseriti dopo il sorteggio della sezione.*

#### **Si dovrà inoltre tenere presente:**

1. *Rispetto della normativa sulla sicurezza, che potrebbe comportare la necessità di formare alcune sezioni o classi con numero di alunni inferiore alle altre per non sovrappollare determinate aule di dimensione ridotta, previa autorizzazione del Csa territoriale.*
2. *Rispetto dei vincoli normativi riguardanti gli alunni con certificazione di disabilità che vanno inseriti in classi/sezioni .*

### **CRITERI PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA**

*Le sezioni sono eterogenee per favorire l'ampliamento dei rapporti interpersonali dei bambini e delle bambine di diverse età; l'eterogeneità delle sezioni consente di allargare le esperienze e le opportunità di scambio, di confronto e di arricchimento anche mediante situazioni di aiuto reciproco e di apprendimento socializzato. Fa eccezione la sezione formata dai bambini anticipatari che vengono inseriti in un'unica sezione per poter soddisfare al meglio le specifiche esigenze legate alla tenera età. In tale sezione, in base alla disponibilità di posti, potranno essere inseriti alunni che pur compiendo gli anni entro il 31 dicembre manifestano un livello ridotto di autonomia. Tali inserimenti potranno essere concordati con la famiglia anche in corso d'anno in base a difficoltà emerse durante la fase di inserimento. Nelle altre sezioni gli alunni verranno distribuiti in modo da realizzare una compensazione tra il numero di alunni uscenti ed entranti assicurando, oltre al rispetto della normativa sulla sicurezza e l'integrazione degli alunni h:*

1. *la presenza equilibrata di alunni di tutte le fasce di età e di livello*
2. *equilibrio di genere*
3. *la necessità di soddisfare la richiesta dei genitori relativamente al tempo scuola*
4. *distribuzione equilibrata di alunni h, casi problematici e alunni stranieri*
5. *la scelta di un compagno/a o fratello/cugino per favorire l'inserimento dell'alunno solo a condizione che non vi sia conflitto con i precedenti criteri.*

### **CRITERI FORMAZIONE CLASSI PRIME.**

- *l'equilibrio nel numero di alunni per ogni gruppo classe (fermo restando quanto previsto per la sicurezza e gli alunni con disabilità);*
- *la presenza di studenti provenienti dalle varie sezioni o classi quinte, garantendo a ciascun alunno la presenza di almeno un compagno dello stesso sesso.*
- *presenza uniforme, nel limite dei numeri, dei due sessi;*
- *presenza delle varie fasce di livello;*
- *solo per la scuola primaria distribuzione equa degli alunni anticipatori e di quelli che non hanno frequentato (o hanno frequentato in maniera discontinua) la scuola dell'infanzia*

*Le famiglie avranno cura di segnalare situazioni di incompatibilità e casi particolari. Le richieste saranno accolte solo se adeguatamente motivate e non in contrasto con il parere degli insegnanti della scuola di provenienza e con i criteri previsti dal presente regolamento. Non saranno prese in considerazione richieste pervenute oltre la data del 30 giugno.*

*Gli elenchi delle classi verranno pubblicati sul sito web dell'istituto entro i primi giorni di settembre. I genitori ne prenderanno visione e signaleranno al dirigente entro il giorno successivo alla pubblicazione degli elenchi eventuali problematiche solo in relazione a quanto già segnalato in precedenza. Vagliate le problematiche segnalate ed effettuate le eventuali modifiche si procederà con il sorteggio in presenza dei genitori per l'assegnazione degli elenchi alla sezione. Nessuna richiesta di cambio potrà essere soddisfatta dopo il sorteggio della sezione. Dopo il sorteggio il dirigente inserirà gli alunni ripetenti e quelli che hanno fatto richiesta di utilizzo dei libri di testo dei fratelli e gli elenchi così definiti verranno pubblicati sul sito web dell'istituto.*

*L'assegnazione degli studenti alle classi deve avvenire nel rispetto dei principi di trasparenza ed imparzialità.*

### **INSERIMENTO DI STUDENTI IN CORSO D'ANNO**

### **ISCRIZIONE ED INSERIMENTO NELLE CLASSI DEGLI ALUNNI STRANIERI**

*Il diritto-dovere all'istruzione è garantito al cittadino straniero soggiornante in Italia a parità di condizioni con il cittadino italiano.*

*Il diritto all'istruzione dei minori stranieri in Italia comporta quanto segue:*

*-i minori stranieri hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla loro regolarità, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani;*

*-i minori stranieri possono essere iscritti in qualunque periodo dell'anno scolastico.*

*Le modalità e procedure mediante le quali si effettuano l'iscrizione e l'assegnazione definitiva alla classe sono le seguenti:*

*-I minori soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti, a cura dei genitori o di chi ne esercita la tutela, alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa (immediatamente inferiore o superiore), tenendo conto di una serie di elementi (ordinamento degli studi del Paese di provenienza, accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno, corso di studi eventualmente seguito nel Paese di provenienza, titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno).*

*Prima della delibera del Collegio si prevede l'assegnazione provvisoria alla classe e un periodo di osservazione, come previsto dal "Protocollo per l'inserimento degli alunni stranieri "d'Istituto, durante il quale la funzione strumentale Area 4 (interventi e servizi per gli alunni e le famiglie) unitamente al GLI e al GOSP, rilevate le abilità e le competenze dell'alunno in collaborazione con gli insegnanti di classe, propone l'assegnazione definitiva alla classe, confermando la classe di iscrizione oppure proponendo l'inserimento in classe diversa.*

### **CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI ALLE CLASSI O SEZIONI**

*L'assegnazione dei docenti alle classi, secondo quanto sancito dal*

**D.P.R. 275/1999** *sull'Autonomia, viene effettuata a cura Dirigente Scolastico compatibilmente con i seguenti criteri:*

- 1. Rispetto della continuità didattica.*
- 2. Assegnazione alle classi/sezioni che nel corso degli anni hanno avuto un percorso didattico disomogeneo (cambio docenti, spezzoni orari affidati a docenti non titolari, supplenze, ...) di docenti che possono garantire stabilità e continuità.*
- 3. Distribuzione equa di docenti titolari tra le diverse classi/sezioni.*
- 4. Valorizzazione delle competenze ed esperienze professionali dei docenti in relazione alle esigenze delle singole classi, con particolare riferimento, nella scuola primaria, alla lingua inglese.*

### **IL CURRICOLO DELLA SCUOLA PRIMARIA**

**- Visto il regolamento sull'autonomia D.P.R. 275/1999** *che sancisce all'art. 4 comma 2 che "le istituzioni scolastiche possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune e tra l'altro:.....*

- d) "l'articolazione modulare di gruppi di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi...*
- e)l'aggregazione delle discipline in aree ed ambiti disciplinari"*

- ed all'art.5, comma 4 ".....le modalità di impiego dei docenti possono essere diversificate nelle varie classi e sezioni in funzione delle eventuali differenziazioni nelle scelte metodologiche ed organizzative adottate nel POF"

- visto l'Atto d'Indirizzo del MIUR dell'8 settembre 2009 che, in premessa, definisce **l'autonomia scolastica quadro di riferimento irrinunciabile** (specificando che "con l'autonomia organizzativa si creano le condizioni per il superamento dei vincoli in materia di unità oraria, di lezione, dell'unitarietà del gruppo classe e delle modalità di organizzazione e di impiego dei docenti, secondo finalità di ottimizzazione delle risorse umane, finanziarie, tecnologiche, materiali e temporali") e al punto 3.2.3, relativo alle modalità organizzative della scuola primaria, indica il modello del **docente unico/prevalente** – di cui al D.L 137/2008 convertito nella legge n. 169/2008 - come **modello** da privilegiare, ma "l'indicazione del modello **lascia autonomia alle scuole** per strutturare assetti didattico - organizzativi, nell'ambito dell'organico assegnato, secondo la propria programmazione e valutazione" e specifica che "il passaggio, ancorché graduale, dal modulo al docente unico/prevalente.....richiede da parte dei collegi dei docenti e dei dirigenti scolastici l'esame approfondito e la progettazione di nuove articolazioni orarie e didattiche, nella salvaguardia della qualità del servizio".

**Per tutte le classi si è scelto il modello organizzativo didattico dell' insegnante prevalente quale figura di riferimento assegnato a ciascuna classe** (art. 3.2.2 "i modelli organizzativi nella scuola primaria" dell'atto di indirizzo MIUR dell'8/9/2009). L'orario di ogni classe è completato da un insegnante "modulare" (ovvero in comune fra più classi dello stesso anno di corso) con insegnamento specifico per alcuni ambiti disciplinari o discipline e dagli insegnanti specialisti o specializzati per peculiari insegnamenti (es. inglese, religione, informatica).

Nel corso di questo anno scolastico, 2015/2016, il Collegio docenti, su richiesta dei docenti interessati, ha approvato l'organizzazione modulare per le classi prime, quindi su tre classi ruotano quattro insegnanti, ognuna con un ambito specifico, oltre alle insegnanti specialiste di L2 e di RC.

DISCIPLINE	Prime classi	Seconde classi	Terze classi	Quarte classi	Quinte classi
	n° ore	n° ore	n° ore	n° ore	n° ore
ITALIANO	7	7	7	7	7
MATEMATICA	5	5	5	5	5
STORIA	2	2	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2	2	2
SCIENZE	2	2	2	2	2
TECNOLOGIA	1	1	1	1	1
ARTE EIMMAGINE	2	1	1	1	1

<b>SC. MOTORIE</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
<b>MUSICA</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
<b>INGLESE</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>3</b>
<b>RELIGIONE</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
<b>TOTALE ORE</b>	<b>27</b>	<b>27</b>	<b>27</b>	<b>27</b>	<b>27</b>

### **IL CURRICOLO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO**

<b>DISCIPLINE</b>	<b>n° ore</b>
<b>ITALIANO ed approfondimento della lingua italiana</b>	<b>5+1</b>
<b>MATEMATICA e SCIENZE</b>	<b>6</b>
<b>STORIA e GEOGRAFIA . Cittadinanza attiva trasversale ad entrambe le discipline</b>	<b>4</b>
<b>TECNOLOGIA</b>	<b>2</b>
<b>ARTE E IMMAGINE</b>	<b>2</b>
<b>MUSICA</b>	<b>2</b>
<b>SC. MOTORIE</b>	<b>2</b>
<b>INGLESE</b>	<b>3</b>
<b>FRANCESE</b>	<b>2</b>
<b>RELIGIONE</b>	<b>1</b>
<b>TOTALE ORE CURRICOLARI</b>	<b>30</b>

*All' interno dei curricula dell'ambito artistico-storico-letterario (ai sensi della L.R. n.9/2011) saranno individuati e attuati percorsi formativi finalizzati alla promozione, valorizzazione e insegnamento della storia, della letteratura e del patrimonio linguistico siciliano, che consentano di acquisire consapevolezza dell' identità regionale.*

### **IN TUTTE LE CLASSI DELL'ISTITUTO**

*Nel curriculum di tutti gli ordini di scuola l'insegnamento di **Cittadinanza e Costituzione** è considerato trasversale a tutte le discipline d'insegnamento.*

### **PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE E PROFESSIONALE**

*Attraverso gli strumenti del SAPERE (conoscenze disciplinari e interdisciplinari) e del FARE (abilità operative), si dovrà guidare l'alunno alla formazione individuale di uomo e cittadino (crescita globale) e soggetto competente:*

**sulla propria identità e autonomia :**

- \* *operare scelte personali e assumersi responsabilità*
- \* *gestire l'emotività ampliare il punto di vista su di se e sul mondo*
- \* *porsi in modo critico di fronte alla crescente quantità di informazioni e sollecitazioni, evitando di subirle;*

**sulle proprie scelte di vita ( orientamento ) :**

- \* *elaborare, esprimere e argomentare circa il proprio futuro (esistenziale, sociale, formativo e professionale), un'ipotesi che tenga conto del percorso umano e scolastico, sostenuta da una realistica progettualità a verificare l'adeguatezza delle proprie decisioni circa il futuro scolastico e professionale e ad operare i cambiamenti del percorso formativo;*

**sulle regole di convivenza civile (cittadinanza e costituzione) :**

- \* *conoscere, accettare e cooperare con l'altro*
- \* *porsi problemi esistenziali, etici, morali, sociali e familiari, proponendo risposte personali*
- \* *confrontarsi con altri soggetti e dimostrarsi disponibili all'ascolto, al rispetto, alla tolleranza, alla solidarietà*
- \* *conoscere le regole e le ragioni della prevenzione del disagio*
- \* *rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo e migliorarlo*
- \* *comprendere il concetto di benessere ed assumere comportamenti responsabili in relazione alla salute e all'alimentazione*
- \* *comprendere e valorizzare le proprie inclinazioni e quelle degli altri*
- \* *comprendere i valori della Costituzione;*

**sull'utilizzazione consapevole degli strumenti culturali per leggere e governare l'esperienza:**

- \* *raggiungere, in maniera consapevole, gli obiettivi specifici e le competenze previste nel curriculum formativo per i diversi ambiti disciplinari di ogni ordine di scuola.*

***I riferimenti normativi per la definizione dei curricoli personalizzati sono:***

*L. 53/2003  
D.lgs 59/2004*

*Allegati A,B,C e D (Indicazioni nazionali) del D.Lgs. 59/2004  
D.M. 31 luglio 2007 (sperimentazione biennale indicazioni per il curriculum)  
Atto di indirizzo del MIUR 08/09/2009*

*LA SCUOLA DELL'INFANZIA,*

*liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 5 anni. Essa mira a realizzare, attraverso una consapevole progettualità pedagogica, un itinerario di sviluppo cognitivo ed affettivo calibrato secondo le esigenze di ciascuno.*

**Finalità educative**

*In coerenza con le Nuove indicazioni nazionali , emanate nel 2012, la scuola si propone di:*

- \* favorire la maturazione dell'identità - individuale e sociale – del bambino sotto il profilo corporeo, intellettuale, psicologico per renderlo sicuro di se, fiducioso nelle proprie capacità, motivato, curioso, capace di esprimere sentimenti ed emozioni, sensibile nei confronti degli altri;*
- \* promuovere la conquista intesa sia come controllo delle abilità motorie e pratiche, sia come maturazione delle capacità di rapportarsi in modo adeguato, libero, personale e creativo con gli altri, con le cose, con le situazioni, per essere un bambino che sa fare delle scelte, pensare e stare con gli altri;*
- \* sviluppare le competenze , intese come l'affinarsi progressivo sia di abilità operative e mentali, sia di conoscenze ( motorie, linguistiche, logiche...) riconducibili agli ambiti;*
- \* sviluppare il senso della cittadinanza , intesa come scoperta degli altri, dei loro bisogni e della necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise. Il percorso educativo utilizza Obiettivi Specifici di Apprendimento relativi ai seguenti CAMPI DI ESPERIENZA*
- \* Il sé e l'altro*
- \* Il corpo e il movimento*
- \* Immagini, suoni, colori*
- \* I discorsi e le parole*
- \* La conoscenza del mondo.*

**Percorsi metodologico-didattici:**

- \* inserimento graduale dei bambini, nuovi iscritti*
- \* organizzazione per sezioni aperte;*
- \* utilizzo flessibile degli spazi;*

- \* *potenziamento delle attività motorie;*
- \* *psicomotricità relazionale;*
- \* *centralità della relazione;*
- \* *individualizzazione;*
- \* *continuità con la Scuola Primaria attraverso attività di interscambio.*

### Metodologia

*L'apprendimento avviene attraverso l'esperienza, l'esplorazione, i rapporti con i coetanei, con la natura, gli oggetti, il territorio e le sue tradizioni, attraverso la rielaborazione individuale e collettiva delle esperienze e attività ludiche.*

### **LA SCUOLA PRIMARIA:**

#### **FINALITA' EDUCATIVE**

- \* ***mira*** all'acquisizione degli apprendimenti di base;
- \* ***offre*** l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose e acquisire i saperi irrinunciabili;
- \* ***permette*** di esercitare, attraverso gli alfabeti delle discipline differenti potenzialità;
- \* ***pone*** le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico.

### **Organizzazione**

*Come dispongono le Nuove indicazioni nazionali per il curricolo, emanate nel 2012, il piano didattico obbligatorio prevede gli insegnamenti, distribuiti in 27 ore settimanali come si evince nella precedente tabella:*

### **SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

*L'ingresso nella Scuola Secondaria di primo grado segna la fine dell'età infantile e il passaggio all'adolescenza, è questa una fase delicata dell'età evolutiva, anzi un momento critico per molti aspetti, ma ricco di possibilità di crescita. La scuola si trova ad affrontare problemi cognitivi ed educativi tipici dei preadolescenti, con la loro carica di curiosità e desiderio di autonomia; si rivela*

*quindi determinante rimuovere i condizionamenti sociali negativi e far superare situazioni di svantaggio culturale, al fine di favorire il massimo sviluppo degli alunni nel rispetto del ritmo di maturazione personale.*

### **Finalità educative**

*La nostra scuola si propone di:*

- ❖ formare la personalità dell'allievo in modo armonico in tutte le sue componenti, costruendo la sua identità attraverso percorsi formativi coerenti e completi, che gli consentano di acquisire un'immagine sempre più chiara della realtà sociale;*
- ❖ arricchire attraverso una diversificata gamma di attività, l'offerta formativa per suscitare la motivazione e il senso di appartenenza alla scuola;*
- ❖ promuovere un sapere organico e critico basato sulla conoscenza, sulla capacità di interpretazione e sulla sistemazione consapevole dei molteplici linguaggi che caratterizzano la comunicazione;*
- ❖ far una mentalità aperta alle diverse esperienze e alle complesse problematiche che caratterizzano la società attuale, al fine di educare al rispetto, alla solidarietà e all'accettazione del diverso;*
- ❖ rafforzare nei ragazzi le potenzialità positive e riequilibrare situazioni di svantaggio, integrando allievi con abilità diverse;*
- ❖ favorire attività che, connotando la scuola come centro di promozione culturale, sociale e civile, la rendano anche riferimento costante per gli allievi;*
- ❖ promuovere le capacità autonome di studio;*
- ❖ offrire gli strumenti culturali e scientifici che permettano di leggere ed interpretare obiettivamente i messaggi*
- ❖ sviluppare progressivamente le competenze e le capacità di scelta corrispondenti alle attitudini degli alunni.*

### **Nuove Indicazioni Nazionali per il curricolo**

*“ La Scuola Secondaria di primo grado rappresenta la fase in cui si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di conoscenza, interpretazione, simbolizzazione e rappresentazione del mondo” .*

*Secondo le Nuove Indicazioni emanate nel 2012, i docenti, attraverso un'accurata selezione dei contenuti, favoriranno una più ampia padronanza delle discipline e un'articolata organizzazione delle conoscenze, nella prospettiva della elaborazione di un sapere integrato in cui i ragazzi coglieranno le interconnessioni tra i diversi saperi.*

*Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline, unite alle molteplici esperienze degli alunni, concorreranno alla formazione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano la condizione per la realizzazione della piena personalità dei ragazzi e per la partecipazione attiva alla vita sociale. I docenti, riunitisi per classi parallele e per disciplina, hanno definito obiettivi e competenze, che costituiranno il quadro di riferimento per la progettazione disciplinare annuale, raggruppando, altresì, le discipline, pur considerate nella loro specificità, in AREE così strutturate:*

*1) Area linguistico-artistico-espressiva, che comprende: Lingua italiana, Lingue comunitarie, Musica, Arte e Immagine, Educazione fisica.*

*2) Area storico-geografica composta dalle discipline che si occupano dello studio delle società umane nel tempo e nello spazio: Storia e Geografia.*

*3) Area matematico-scientifico-tecnologica che comprende conoscenze relative alla Matematica, alle Scienze naturali e sperimentali e Tecnologia.*

### **Verifiche di acquisizione e di appropriatezza degli obiettivi**

*La collocazione temporale delle attività di verifica seguirà una prassi costante durante le varie attività realizzate. Tali verifiche saranno semplificate e/o differenziate, tenendo conto delle capacità e potenzialità degli alunni, inoltre saranno da intendersi come qualcosa di più della pura e semplice acquisizione degli obiettivi programmati, valutando soprattutto il grado di mantenimento nel tempo delle competenze acquisite. Si valuteranno in itinere l'appropriatezza e la validità rispetto a un progetto complessivo di vita degli obiettivi inseriti, cioè che siano significativi per l'alunno e se migliorano la sua competenza quotidiana.*

*Sulla base di ciò potremmo riformulare i contenuti del profilo, se essi si sono dimostrati poco realistici oppure scarsamente significativi.*

### **METODOLOGIA**

*Una valida programmazione didattico-educativa che miri a sviluppare negli allievi un apprendimento reale e un'effettiva maturazione personale, non può prescindere dalle metodologie:*

- ✓ dell'operatività*
- ✓ della sperimentazione*
- ✓ della ricerca.*

### **ORGANIZZAZIONE ORARIA "SCUOLA SECONDARIA"**

*La Riforma Gelmini ha apportato dei cambiamenti significativi nell'organizzazione oraria dell'insegnamento di Italiano, Storia e Geografia, che viene impartito per 9 ore settimanali ed un'ulteriore ora settimanale di Approfondimento delle materie letterarie è gestita dall'insegnante di Italiano della classe.*

*Tutte le classi si avvalgono di un modulo di 30 ore articolato in cinque giorni e come si evince nella precedente tabella.*

### **APPROFONDIMENTO di ITALIANO**

*Le attività di approfondimento consisteranno anche in una serie di questionari, strutturati in due parti: comprensione di un testo narrativo ed espositivo e riflessioni sulla lingua, sull'esempio di quelli predisposti dall'INVALSI a livello nazionale e prepareranno gradualmente gli alunni ad affrontare serenamente, con sicurezza e con successo la "quarta prova" dell'esame conclusivo del ciclo.*

### **LA CONTINUITA' EDUCATIVA**

*Fondamentale è, in un Istituto comprensivo, una programmazione verticale, ed è necessaria la collaborazione tra i vari segmenti di scuola, per poter decidere in modo unitario in ordine a:*

-  *Obiettivi e itinerari di lavoro dai tre ai 14 anni*
-  *Criteri di valutazione comuni*
-  *Modalità di verifica delle competenze in ingresso e in uscita*
-  *Elaborazione dei progetti di accoglienza*
-  *Valutazione della possibilità di progettare UDA da svolgere insieme negli anni ponte*
-  *Previsione di percorsi di formazione ai quali possano partecipare gruppi formati da docenti dei tre segmenti*
-  *Confronto sulle metodologie didattico - educative adottate o da adottare*

### **LE COMPETENZE CHIAVE**

***Le OTTO COMPETENZE CHIAVE per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea (18/12/2006)***

*Considerato il Primo ciclo d'istruzione una significativa pietra miliare nell'iter di formazione ad una consapevole cittadinanza attiva, ci si propone il conseguimento delle seguenti competenze chiave:*

- 1. La comunicazione nella madrelingua*** e la capacità di esprimere ed interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali.

2. **La comunicazione nelle lingue straniere** condivide essenzialmente le principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua, ma anche abilità di mediazione e comprensione interculturale.
3. **La competenza matematica e le competenze di base in campo scientifico e tecnologico** intese come abilità a sviluppare e applicare il pensiero matematico, a usare l'insieme delle conoscenze e delle metodologie possedute per spiegare il mondo che ci circonda e per dare risposta ai desideri o ai bisogni avvertiti dagli esseri umani.
4. **La competenza digitale** consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione e della comunicazione (TSI) e richiede quindi abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC);
5. **Imparare ad imparare** è collegata all'apprendimento, all'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento sia a livello individuale che in gruppo, a seconda delle proprie necessità, e alla consapevolezza relativa a metodi e opportunità;
6. **Le competenze sociali e civiche** includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa.
7. **Lo spirito di iniziativa e imprenditorialità** concernono la capacità di una persona di tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti.
8. **Consapevolezza ed espressione culturale** riguarda l'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musicale arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.

### **IL PATTO FORMATIVO**

*La collaborazione con le famiglie è uno dei fattori più importanti in grado di incidere sulla qualità dell'offerta formativa. E' quindi indispensabile il coinvolgimento dei genitori come educatori, portatori di sogni, esperienze e responsabilità. Anche nella Riforma la famiglia entra nella Scuola come rappresentante dei figli e come tale partecipa al Contratto Formativo, condividendone responsabilità ed impegni nel rispetto reciproco di competenze e ruoli. L'interiorizzazione delle regole, infatti, può avvenire solo con una reciproca collaborazione con la famiglia.*

In conformità all'art. 5 bis dello "Statuto delle Studentesse e degli Studenti" come modificato dall'art. 3 del DPR 235 del 21/11/07, contestualmente all'iscrizione alla singola istituzione scolastica, è richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori e degli studenti di un patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie.

**Vedi allegato n. 2**



### **VERIFICA E VALUTAZIONE**

*Le verifiche, funzionali al controllo delle abilità e delle competenze acquisite dagli allievi, verranno attuate mediante prove :*

- 1. oggettivo - formali (interrogazioni, questionari, elaborati, esecuzioni musicali, prestazioni sportive),*
- 2. soggettivo - informali (colloqui, dialoghi e discussioni)*

***e si articoleranno in tre momenti:***

- I. verifica orientativa, all'inizio dell'anno scolastico, con un'indagine conoscitiva sulle realtà del bambino/ragazzo che accede all'istituzione scolastica;*
- II. verifiche periodiche, relative all'unità d'apprendimento;*
- III. verifica finale*

***per valutare:***

- \* l'organizzazione della vita scolastica, le finalità e le strategie educative;*
- \* le competenze acquisite nei vari ambiti di sviluppo;*
- \* l'evoluzione del processo di apprendimento;*
- \* l'efficacia dell'attività educativa.*

*Attraverso le osservazioni sistematiche e le verifiche dei risultati conseguiti si procederà alla valutazione che terrà conto della crescita globale dell'alunno:*

- \* *dal punto di vista personale (psicologico, comportamentale e relazionale);*
- \* *dal punto di vista cognitivo (capacità, comprensione, conoscenze).*

*Essa accompagnerà i processi di insegnamento/apprendimento e assolverà la funzione di:*

- \* *fare il punto della situazione;*
- \* *accertare i progressi o le carenze;*
- \* *offrire nuove strategie didattiche atte a innalzare il successo scolastico.*

*Per concedere agli alunni tempi di apprendimento più ampi e per permettere ai docenti di acquisire numerosi elementi di valutazione, il periodo scolastico è stato suddiviso in due quadrimestri .*

### **Modalità di valutazione degli alunni**

Finalità generale della valutazione nel d. Lgs. 62/17La valutazione ha per oggetto il processo e i risultati di apprendimento degli alunni delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha essenzialmente finalità formativa, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli alunni, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

La valutazione è finalizzata al miglioramento

- degli apprendimenti
- dell'offerta formativa
- del servizio scolastico
- delle professionalità

La valutazione è un'attività collegialmente svolta dai docenti contitolari della classe ovvero dal consiglio di classe. Le operazioni di scrutinio sono presiedute dal dirigente scolastico o dal suo delegato.

I docenti che:

- svolgono insegnamenti curricolari per gruppi di alunni (es. docenti di strumento musicale)
- sono incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e di attività alternative all'insegnamento

della religione cattolica (in questi casi la valutazione è resa con una nota distinta che descrive con giudizio sintetico l'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti)

partecipano alla valutazione solo degli alunni che si avvalgono dei relativi insegnamenti.

I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutti gli alunni della classe, esprimendosi con giuntamente (con un unico voto) se sono assegnati alla classe per lo stesso alunno.

I docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività e insegnamenti per tutti gli alunni o per gruppi degli stessi, finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno (es. docente che svolge attività laboratoriali pomeridiane di ampliamento curricolare produce una relazione sugli elementi funzionali all'espressione della valutazione, ma non partecipa allo scrutinio).

- ❖ *La valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore e riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato previsto dall'articolo 314, comma 4, del testo unico di cui al decreto legislativo n. 297 del 1994, ed è espressa con voto in decimi secondo le modalità e le condizioni indicate nei precedenti articoli.*
- ❖ *Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive dei suddetti alunni; a tal fine, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili, secondo la legislazione vigente, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.*

### **La valutazione del comportamento nel primo ciclo**

Si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza.

Documenti di riferimento per la valutazione del comportamento:

1. lo Statuto delle studentesse e degli studenti
2. il Patto educativo di corresponsabilità
3. i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche

La valutazione del comportamento dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione.

(L'art. 26 del d.lgs. 62/17 ha abrogato l'art. 7 del DPR 122/09 «Valutazione del comportamento» che faceva riferimento alla valutazione in decimi)

Rif. Art. 1, comma 3 D.Lgs. 62/17

Il giudizio sintetico fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e, per quanto attiene alla scuola secondaria di primo grado, allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di corresponsabilità approvato dall'istituzione scolastica, Il collegio dei docenti definisce i criteri per la valutazione del comportamento, determinando anche le modalità di espressione del giudizio.

### **Strategie per il miglioramento**

L'istituzione scolastica del primo ciclo, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni per il miglioramento dei livelli di apprendimento nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Per favorire i rapporti scuola-famiglia, le istituzioni scolastiche adottano modalità di comunicazione efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico degli alunni. A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

### **Validità dell'anno scolastico nella scuola secondaria di primo grado**

REQUISITI: la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, da comunicare alle famiglie all'inizio di ciascun anno. Rientrano nel monte ore personalizzato di ciascun alunno tutte le attività oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe.

DEROGHE: Il collegio può deliberare deroghe per casi eccezionali, congruamente documentati, purché la frequenza effettuata fornisca al consiglio di classe sufficienti elementi per procedere alla valutazione.

IN CASO DI MANCATA VALIDITA' DELL'ANNO SCOLASTICO: Il consiglio di classe accerta e verbalizza, nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non validità dell'anno scolastico e delibera conseguentemente la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del primo ciclo di istruzione (in questi casi l'alunno non viene ammesso allo scrutinio).

### **Criteri di ammissione alla classe successiva - Scuola Primaria**



Ammissione anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione



Non ammissione se deliberata all'unanimità in sede di scrutinio e solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione

Il collegio dei docenti delibera i criteri generali per la non ammissione alla classe successiva. C.M. 1865/17.

nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline.

### **Ammissione Non ammissione**

- con delibera e adeguata motivazione del consiglio.

In caso di delibera di non ammissione il voto dell'insegnante di religione cattolica, per chi si avvale dell'IRC, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale (punto 2.7 del DPR 16 dicembre 1985, n. 751 «Esecuzione dell'intesa tra l'autorità scolastica italiana e la Conferenza episcopale italiana per l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche»). Analogamente avviene per il voto espresso dal docente per le attività alternative, per gli alunni che se ne sono avvalsi.

Il collegio dei docenti delibera i criteri generali per la non ammissione alla classe successiva e all'esame. C.M. 1865/17

Non ammissione anche se si è incorsi nella sanzione di competenza del consiglio di istituto di esclusione dallo scrutinio finale o di non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi (articolo 4, comma 6 e 9bis, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria, come modificato dal DPR 21 novembre 2007, n. 235). Rif. Art. 6 D.Lgs. 62/17 DM 741/17

### **Criteri di ammissione alla classe successiva e all'esame - Scuola secondaria di primo grado**

**La partecipazione alle prove nazionali predisposte dall'INVALSI diventa un requisito per l'ammissione.**

VOTO DI AMMISSIONE all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal consiglio di classe con un voto in decimi, senza frazioni decimali, anche inferiore al sei, considerando il percorso scolastico triennale compiuto dall'alunno in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti.

### **FINALITA' DELL'ESAME**

- Verifica delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite dall'alunno
- Funzione orientativa

Rif. Art. 6, comma 5, art. 8 D.Lgs. 62/17 DM 741/17 C.M. 1865/17

**Documento di valutazione Vedi allegato n. 3**

***Valutazione delle competenze***

**La valutazione delle competenze è effettuata dai docenti dell' equipe didattica al termine della scuola Primaria e della scuola Secondaria di I Grado**

Nota MIUR 06.11.2015, prot. n. 11141 "Prosecuzione delle iniziative sperimentali in materia di Certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione. Anno scolastico 2015-16" con delibera del Collegio Docenti n° N°7 del 15-12-2016

La certificazione delle competenze, che accompagna il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni, rappresenta un atto educativo legato ad un processo di lunga durata e aggiunge informazioni utili in senso qualitativo in quanto descrive i risultati del processo formativo, quinquennale e triennale, anche in vista della ulteriore certificazione delle competenze al termine dell'obbligo di istruzione del secondo ciclo. Tale operazione, pertanto, piuttosto che come semplice trasposizione degli esiti degli apprendimenti disciplinari, va intesa come valutazione complessiva in ordine alla capacità degli allievi di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati.

Con la certificazione si vuole richiamare l'attenzione sul nuovo costrutto della competenza, che impone alla scuola di ripensare il proprio modo di procedere, suggerendo di utilizzare gli apprendimenti acquisiti nell'ambito delle singole discipline all'interno di un più globale processo di crescita individuale. La certificazione è strumento utile per sostenere e orientare gli alunni nel loro percorso di apprendimento dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado e, successivamente, sino al conseguimento di un titolo di studio o di una qualifica professionale.

La nota prot. n. 2000 del 23 febbraio 2017 estende la sperimentazione e propone un modello sperimentale con alcune modifiche, suggerite dalle scuole che hanno effettuato la sperimentazione nei due anni sopracitati. Le presenti Linee Guida ripropongono essenzialmente quelle precedenti e accolgono le modifiche annunciate con nota prot. n. 2000/2017 di cui costituiscono parte integrante. Il documento di certificazione delle competenze, che la scuola è tenuta a rilasciare alla fine della classe quinta di scuola primaria e alla fine della classe terza di scuola secondaria di primo grado, è consegnato alla famiglia dell'alunno e, in copia, all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo.

Tale modifica viene deliberata dal collegio docenti del 17/03/2017 delibera n. 10 punto 3 (Allegati n. 3 e 4)

## **VALUTAZIONI ED ESAMI PER GLI ALUNNI CON DISABILITA'**

### **VALUTAZIONE ORDINARIA DEI CONSIGLI DI CLASSE**

*- Il criterio di valutazione utilizzato nella scuola è il medesimo per tutti gli alunni e si basa sul raggiungimento degli obiettivi previsti dalla programmazione della classe o dal PEI. La valutazione per gli studenti con disabilità è dunque effettuata da tutti gli Insegnanti e non dal solo Insegnante di Sostegno ed è condotta sulla base del PEI (art.16, comma 1, della L. 104/92). Sulla base del PEI occorre predisporre "prove d'esami corrispondenti agli insegnamenti impartiti, che valgano a valutare il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali". (art. 16 comma 2 della L. 104/92).*

*Il D.L. 147/07 all'art. 4 ha reintrodotto il giudizio di ammissibilità all'esame conclusivo del primo ciclo, da parte del Consiglio di Classe che era stato sospeso con la C.M. 28/07. L'O.M. 90/01 all'art. 11 recita che "Gli allievi in situazione di handicap sono ammessi a sostenere gli esami di licenza e possono svolgere prove differenziate, in linea con gli interventi educativo - didattici attuati sulla base del percorso formativo individualizzato", come indicato all'art. 318 del D.Lgs. 297/94.*

*Tali prove, estese anche alla nuova quarta prova nazionale, devono essere idonee a valutare l'allievo in rapporto alle sue potenzialità con particolare attenzione ai livelli di apprendimento iniziali (art. 16, comma 2 L.104/92; art. 5 lettera b, C.M. 32/08).*

*Ove l'alunno non raggiunga gli obiettivi previsti nel PEI, e NEL relativo PSP, per il conseguimento del diploma conclusivo del Primo Ciclo, l'Équipe Pedagogica, in accordo con la famiglia e i servizi, può proporre il rilascio, a conclusione degli esami, di un Attestato di Credito Formativo (con la descrizione delle competenze acquisite). Tale Attestato è titolo valido per iscriversi all'ordine di scuola successivo (purché il ragazzo non abbia compiuto i 18 anni - O.M. 90/01, art. 11 comma 12), ma non gli consentirà di conseguire il diploma di scuola secondaria o una qualifica professionale.*

*Grazie alla programmazione personalizzata, nelle Scuole Secondarie di Primo Grado, è possibile calibrare nel PEI gli obiettivi rispondenti alle potenzialità degli studenti con disabilità, ciò che consentirà, raggiunti tali obiettivi, il rilascio del titolo di studio legalmente valido. La normativa di riferimento: 1 La L. 104/92 prevede, all'art. 16 commi 1 e 2, che la valutazione degli apprendimenti nella scuola dell'obbligo, effettuata sulla base del PEI, deve riguardare i progressi realizzati rispetto ai livelli iniziali di apprendimento; la valutazione è dunque condotta sulla base di un percorso didattico predisposto fin dall'inizio della scuola media che, lo ribadiamo, deve essere calibrato sulle effettive capacità e potenzialità dello studente. Così, anche, il T.U. (D.Lgs. n.*

297/94) all'art. 318, comma 2. 2 L'O.M. 65/98, richiamata dall'O.M. 128/99, all'art. 10, comma 11, stabilisce che "nel quadro delle finalità della scuola media, gli alunni che sono ammessi agli esami di licenza possono svolgere prove differenziate"; esse devono essere coerenti con il percorso formativo svolto e devono permettere di misurare i progressi realizzati rispetto ai livelli iniziali di apprendimento, tenuto conto delle potenzialità dell'alunno (la norma è perfettamente in linea con l'art.13, comma 2, della 104/92 che ha modificato il D.M. del 1984 che vietava l'ammissione di alunni i cui apprendimenti non fossero riconducibili agli obiettivi della scuola media). L'O.M. prevede anche la possibilità di non ammissione agli esami poiché il Consiglio di Classe potrebbe ritenere utile per l'alunno una ripetizione dell'anno finalizzato al rinforzo degli apprendimenti.

L'art. 9, comma 2, del D.P.R. n. 122/2009 che prevede "prove di esame differenziate (...) idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove sono adattate, ove necessario in relazione al piano educativo individualizzato, a cura dei docenti componenti la commissione. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza".

È infine da tener presente che la L. 326/84 all'art. 14 pone il divieto di annotare sul diploma di licenza che l'alunno disabile si è avvalso di prove diverse durante gli esami, ciò al fine di evitare inutili discriminazioni e l'altrettanto inutile stigma ufficiale poiché il diploma conseguito ha valore legale a tutti gli effetti, così anche il D.P.R. n. 122/2009 all'art. 9, comma 3 : "Sui diplomi di licenza è riportato il voto finale in decimi, senza menzione delle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove" ed al comma 2 dell'art. 10 tale divieto di annotazione è esteso al caso della valutazione degli alunni con disturbo specifico dell'apprendimento (DSA).

La valutazione finale degli alunni con disabilità si pone come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione; deve verificare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

La valutazione finale, pertanto, evidenzia il livello di autonomia raggiunto dall'alunno con disabilità e rispetta le linee programmatiche e gli obiettivi del Piano Educativo Individualizzato

## **LA FORMAZIONE**

*La formazione delle risorse umane è un importante elemento di qualità del servizio scolastico. Essa può essere proposta a docenti, personale ATA, e genitori .*

*I docenti, infatti, valutate le difficoltà nell'applicazione "sul campo" dell'azione didattica, ritengono utile considerare l'opportunità di aderire a momenti di aggiornamento e promuovere incontri di aggiornamento, informazione e formazione, in particolar modo su:*

- *D.L.vo 81/2008: Sicurezza a scuola;*
- *Alfabetizzazione Informatica e Multimedialità;*
- *Metodologie didattiche innovative e per il recupero del disagio.*

*Per alcune di queste tematiche saranno attivati momenti di consulenza, formazione, auto-aggiornamento anche per il personale ATA .*

*Nello specifico verranno avviati dei corsi di formazione in relazione alle tecnologie e agli approcci metodologici innovativi e alla didattica per competenze*

*Inoltre, poiché la **Legge 170/2010** riconosce il diritto per l'alunno dislessico all'utilizzo a scuola di strumenti compensativi e dispensativi che lo mettano nelle condizioni di poter imparare al pari dei suoi compagni di classe, i docenti verranno formati in modo da poter essere in grado di attivare strategie di individuazione precoce e di didattica adeguata attraverso un percorso formativo e-learning, organizzato dall'Associazione Italiana Dislessia di intesa con il MIUR, la cui finalità è di ampliare le conoscenze metodologiche, didattiche, operative e organizzative necessarie a rendere la Scuola realmente inclusiva per gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento.*

*La nostra Istituzione potrà ricevere, così, la certificazione di "Scuola Dislessia Amica"*

## **LA SICUREZZA**

*Partendo dal presupposto che l'evacuazione di un plesso scolastico, al verificarsi di una situazione di emergenza, richiede un notevole impegno organizzativo e operativo per la particolare tipologia della popolazione presente, la nostra scuola, coerentemente con il D.L.vo 81/2008, si è dotata di un piano di evacuazione e di un documento di valutazione dei rischi.*

*Il piano rappresenta lo strumento operativo attraverso il quale sono state studiate e pianificate le operazioni*

*da compiere in caso di emergenza, soprattutto in caso di terremoto o incendio.*

*Esso, inoltre, si prefigge lo scopo di assegnare i compiti per effettuare uno sgombero dell'edificio ordinato e tempestivo.*

*Il contenuto del Piano viene fatto oggetto di un'azione informativa diretta al personale scolastico. Lo stesso viene illustrato agli alunni dai docenti coordinatori di classe/sezione, affinché vengano educati a prendere in sera considerazione aspetti che poi ritroveranno negli ambienti di lavoro e in altri luoghi fuori della scuola.*

*Nel corso dell'anno saranno svolte almeno due simulazioni di esodo rapido di apprendimento ai propri allievi e a tutto il personale scolastico.*

*Attraverso il programma "Ambienti di Apprendimento" la Scuola è ammessa a beneficiare di contributi per migliorare le dotazioni didattiche attraverso l'incremento del numero dei laboratori multimediali.*



### **BES – BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

*L'espressione "Bisogni Educativi Speciali" (BES) è entrata nel vasto uso in Italia dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". La Direttiva stessa ne precisa succintamente il significato: "L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che pre-*

*sentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse". L'utilizzo dell'acronimo BES sta quindi ad indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con particolari accentuazioni in quanto a peculiarità, intensità e durata delle modificazioni.*

*Per "disturbi evolutivi specifici" intendiamo, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ricomprendendo – per la comune origine nell'età evolutiva – anche quelli dell'attenzione e dell'iperattività, mentre il funzionamento intellettuale limite può essere considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico. Tutte queste differenti problematiche, ricomprese nei disturbi evolutivi specifici, non vengono o possono non venir certificate ai sensi della legge 104/92, non dando conseguentemente diritto alle provvidenze ed alle misure previste dalla stessa legge quadro, e tra queste, all'insegnante per il sostegno.*

*La legge 170/2010, a tal punto, rappresenta un punto di svolta poiché apre un diverso canale di cura educativa, concretizzando i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003, nella prospettiva della "presa in carico" dell'alunno con BES da parte di ciascun docente curricolare e di tutto il team di docenti coinvolto, non solo dall'insegnante per il sostegno. Gli alunni con competenze intellettive nella norma o anche elevate, che – per specifici problemi – possono incontrare difficoltà a scuola, devono essere aiutati a realizzare pienamente le loro potenzialità.*

*Un approccio educativo, non meramente clinico – secondo quanto si è accennato in premessa – dovrebbe dar modo di individuare strategie e metodologie di intervento correlate alle esigenze educative speciali, nella prospettiva di una scuola sempre più inclusiva e accogliente, senza bisogno di ulteriori precisazioni di carattere normativo. Al riguardo, la legge 53/2003 e la legge 170/2010, costituiscono norme primarie di riferimento cui ispirarsi per le iniziative da intraprendere con questi casi.*

*Dalle considerazioni sopra esposte si evidenzia, in particolare, la necessità di elaborare un percorso individualizzato e personalizzato per alunni e studenti con bisogni educativi speciali, anche attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato, individuale o anche riferito a tutti i bambini della classe con BES, ma articolato, che serva come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti ed abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate.*

*Le scuole – con determinazioni assunte dai Consigli di classe, risultanti dall'esame della documentazione clinica presentata dalle famiglie e sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico – possono avvalersi, per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali, degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 (DM 5669/2011) (vedasi paragrafo DSA).*

*La dislessia è un disturbo specifico dell'apprendimento (DSA) che riguarda la lettura e la scrittura e che si presenta anche in soggetti assolutamente NORMALI.*

*Il dislessico quindi non è un disabile, non presenta handicap di carattere neurologico o sensoriale o derivanti da condizioni di svantaggio culturale, pertanto non necessita dell'insegnante di sostegno.*

*I DSA colpiscono circa il 4% della popolazione scolastica.*

*Le persone affette da dislessia presentano una difficoltà specifica nella lettura, nella scrittura e, a volte, nel processo di calcolo a causa di particolarità di funzionamento delle aree cerebrali deputate al processo di riconoscimento dei fonemi, alla loro traduzione in grafemi ed alla lettura della parola scritta.*

*L'entità del disturbo è valutata con test appositi, secondo il **protocollo diagnostico** messo a punto dall'Associazione Italiana Dislessia (AID) e dalla Società Italiana di Neuropsichiatria Infantile (SINPIA) e si può manifestare come: Dislessia, Disgrafia, Disortografia, Discalculia. La diagnosi è effettuata dal SSN.*

*La scuola durante l'a.s. avvia interventi tempestivi idonei ad individuare casi sospetti per indirizzare i genitori alla corretta procedura per il riconoscimento diagnostico del DSA*

### **Criteria metodologico-didattici di insegnamento apprendimento**

*Il DSA non presuppone alcun processo d'integrazione ma solo la personalizzazione del percorso formativo che viene attuato solo per quegli studenti la cui famiglia abbia presentato copia della diagnosi che esplicita la tipologia di disturbo.*

*La scuola garantisce:*

- \* Didattica individualizzata e personalizzata*
- \* Strumenti compensativi e dispensativi*
- \* Possibile esonero studio lingue straniere*

### **Piano di studio personalizzato**

*La personalizzazione dell'insegnamento, con il conseguente uso di strumenti compensativi e dispensativi adeguati e deliberata in sede di Consiglio di Classe e registrata su un modello strutturato elaborato dalla scuola.*

### **Modalità di sensibilizzazione e formazione dei docenti**

*Viene effettuata attraverso incontri con i genitori in raccordo con l'insegnante referente ed attraverso percorsi di formazione specifici.*

### **Modalità di accoglienza**

*Condivisione delle informazioni fra tutti i docenti della classe (con particolare attenzione al caso di eventuali docenti supplenti) attraverso il coordinatore ed eventuale individuazione di un docente di riferimento o "tutor";*

*Effettuazione di regolari colloqui con l'allievo da parte dei docenti;*

*Integrazione dello stesso all'interno del gruppo classe.*

### **Verifica e valutazione**

*La verifica e valutazione degli apprendimenti devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive; nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove d'esame sono adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei, così come stabilito nei consigli di classe*

### **ACCOGLIENZA ALUNNI DSA**

*I disturbi specifici di apprendimento (DSA) sono difficoltà selettive, in alcune competenze Neuropsicologiche, in alunni che generalmente hanno capacità cognitive adeguate e che non presentano deficit sensoriali e neurologici o disturbi psicologici primari. I DSA più importanti sono quelli della lettura, della scrittura e dell'aritmetica.*

*Caratteristica comune a tali disturbi è la difficoltà di decodifica (passaggi tra segno grafico e pronuncia dello stesso) con conseguente rallentamento del processo didattico, soprattutto che riguarda la capacità di comprensione. I DSA per essere curati devono essere diagnosticati il più precocemente possibile poiché essi spesso si accompagnano a vissuti di inadeguatezza, riflessi negativi sull'autostima e in genere sulla formazione della personalità. Questo disagio può tradursi in disturbi di comportamento, atteggiamenti di disinteresse per tutto ciò che può richiedere impegno.*

*Per affrontare gli apprendimenti scolastici il soggetto con DSA è costretto a dipendere da altri per l'incapacità ad*

*accedere agilmente al codice scritto. E' necessario, pertanto, che l'alunno trovi accoglienza nella classe e rispetto*

*affinché non viva con eccessiva frustrazione l'attività di apprendimento.*

*La presenza di alunni con una o più fragilità si evince dalla diagnosi redatta dallo specialista e la Scuola potrà attivare il Protocollo previsto per alunni con DSA ogni qualvolta entrerà in possesso della suddetta diagnosi.*

### **FINALITA'**

*La Scuola si prefigge le seguenti finalità:*

- \* garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti;*
- \* favorire il successo scolastico e prevenire blocchi nell'apprendimento agevolandone la piena integrazione sociale e culturale;*
- \* ridurre i disagi formativi ed emozionali.*

### **PROTOCOLLO**

*Considerando che la certificazione di DSA viene compilata solo in presenza di normale dotazione intellettiva e non*

*prevede la figura dell'insegnante di sostegno, il protocollo prevede che il Consiglio di Classe:*

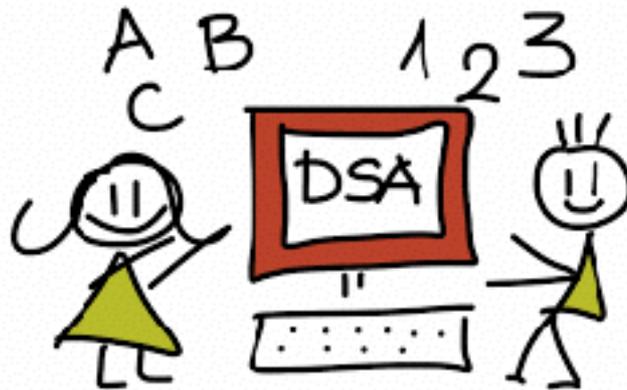
- ❖ ha la responsabilità complessiva dell'integrazione dell'alunno DSA;*
- ❖ deve prendere visione della documentazione. Il coordinatore deve assicurarsi che tutti gli insegnanti (comprese nuove nomine o supplenti) prendano visione della documentazione relativa al DSA al fine di adottare, per quanto di propria competenza, le misure compensative e dispensative previste dalla normativa;*
- ❖ può attuare progetti volti a sperimentare metodologie e modelli efficaci per l'integrazione;*
- ❖ può richiedere strumenti tecnici e ausili didattici;*
- ❖ può utilizzare tutte le opportunità offerte dall'Autonomia scolastica: flessibilità oraria, modularità, classi aperte ecc per evitare situazioni di disagio;*
- ❖ delibera la valutazione dell'alunno non differenziata dal resto della classe, qualora vengano accertati livelli di apprendimento corrispondenti agli obiettivi previsti non differenziati.*

*Le seguenti indicazioni contribuiscono al successo scolastico per alunni con DSA e si ritiene quindi opportuno che tutti i docenti si attengano alle seguenti indicazioni:*

- \* non fare mai leggere ad alta voce in pubblico;*
- \* consentire l'utilizzo degli strumenti compensativi di cui l'alunno ha bisogno (computer con programmi specifici, scanner, calcolatrice, registratore vocale etc.), sia a casa che a scuola;*
- \* concordare le interrogazioni;*
- \* incoraggiare l'uso di schemi, tracce, mappe concettuali con uso di parole chiave per favorire l'apprendimento e sviluppare la comunicazione e l'ascolto;*
- \* favorire l'uso di internet e delle enciclopedie multimediali per fare le ricerche;*
- \* caldeggiare la lettura di libri, testi, articoli su argomenti di interesse;*
- \* valutare gli elaborati scritti per il contenuto, senza insistere sugli errori ortografici;*
- \* evitare il materiale scritto a mano e prediligere quello stampato o digitale;*
- \* perseguire l'apprendimento delle lingue straniere privilegiando la valutazione delle prove relative alla forma orale, con la possibilità di utilizzare i supporti per quella scritta;*
- \* leggere i problemi, i quesiti e le risposte in caso di verifica con risposte a scelta multipla, registrare il testo, scindere la soluzione del problema dal calcolo, fornendo l'opportunità di usare la calcolatrice, tavole pitagoriche ed altri supporti;*
- \* consentire l'uso, a scopo di consultazione, del quaderno dei compiti, per permettere la rievocazione più rapida dell'apprendimento, in considerazione della difficoltà di automatizzare e quindi rendere immediatamente disponibile una conoscenza acquisita;*
- \* accordarsi anche sulle prove a tempo (o si riduce il materiale della prova o si aumenta il tempo).*

*Ciascun docente, pertanto, provvederà direttamente alla predisposizione e all'uso delle strumentazioni necessarie per consentire a ciascuno alunno di seguire con profitto le attività scolastiche, in accordo coi genitori dello stesso e in relazione alle specifiche necessità.*

*Le continue note ministeriali ribadiscono la necessità di fornire agli alunni con DSA, tutti gli strumenti compensativi e di attuare misure dispensative da alcune prestazioni al fine di favorire l'apprendimento scolastico e sviluppare le loro potenzialità.*



### **RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA**

*Il rapporto scuola-famiglia riveste notevole rilevanza nel piano dell'offerta formativa, poiché il contesto familiare rimane l'ambiente originario di educazione degli alunni; a tal fine il nostro istituto invita o genitori a partecipare attivamente al processo di crescita culturale, sociale e civile dei loro figli, cercando di renderli coscienti del ruolo che possono svolgere affiancando l'attività scolastica.*

*La collaborazione è indispensabile fin dall'inizio e si stabilisce sulla base della consapevolezza che il processo didattico e le relative scelte sono di competenza del docente, mentre il percorso educativo coinvolge entrambe le componenti che devono confrontarsi ed agire in modo coerente. Pertanto è importante la definizione chiara degli impegni e dei compiti di ciascuno per una reale e costruttiva collaborazione.*

*Per facilitare i rapporti il nostro Istituto si attiva a:*

- \* fornire (su richiesta) all'utenza il POF quale documento che ci caratterizza;*
- \* presentare alla famiglia la programmazione annuale che discende dal PTOF;*
- \* individuare momenti di scambio e di confronto attraverso colloqui, assemblee di classe, comunicazioni scritte.*

*L'elemento di raccordo è il docente coordinatore di classe, che informa il genitore, entro brevissimo tempo, non appena si evidenziano anomalie nel percorso formativo dello studente e al quale il genitore può rivolgersi per esporre eventuali problemi del figlio.*

*Particolare attenzione e rivolta al controllo delle assenze sia da parte della dirigenza che dei coordinatori di classe, i quali hanno l'incarico di avvertire le famiglie in caso di assenze numerose e/o prolungate.*

*Il contributo dei genitori si può concretizzare in particolare nelle seguenti forme di coinvolgimento o partecipazione alla vita scolastica:*

- \* collaborazione con la scuola per favorire un costante clima sereno;*
- \* disponibilità a partecipare agli Organi Collegiali e ad attività scolastiche ed extrascolastiche per migliorare la qualità del servizio;*
- \* attenzione costante al proprio figlio, assumendo puntualmente le informazioni più opportune dagli insegnanti, per collaborare all'azione educativa e formativa della scuola nella condivisione fiduciosa degli obiettivi.*

### **CON CHI COLLABORIAMO**

*La Scuola è attenta alle risorse del territorio e, secondo l'idea della " Scuola-Comunità Educante ", progetta, in funzione di una reciproca collaborazione, con i seguenti Enti, Associazioni, Agenzie*

 Istituzioni Culturali  
 Forze dell'Ordine  
 A.S.L.  
 Parrocchie  
 Scuole Superiori del Territorio

 Servizi Sociali  
 Gruppo Genitori  
 Ente Locale  
 Associazioni di Volontariato  
 Cooperative sociali



### ***REGOLAMENTO D'ISTITUTO***

Il regolamento di istituto è la carta legislativa scolastica che stabilisce le modalità organizzative e gestionali della scuola volte a garantire la realizzazione del PTOF secondo criteri di trasparenza e coerenza.

Finalità:

- Stabilire delle regole per il funzionamento generale dell'Istituto Scolastico.
- Regolamentare i comportamenti individuali e collettivi.

- Contribuire attraverso l'osservanza degli obblighi derivanti dalla convivenza civile al conseguimento delle finalità educative e formative proprie dell'istituzione scolastica.

Tali finalità saranno perseguite da tutte le componenti che interagiscono nella e con la scuola: alunni, genitori, operatori scolastici e comunità locale.

Le regole interne ed i rapporti con gli alunni ed i genitori sono dettate dagli Organi Collegiali e dal Dirigente Scolastico.

All'atto dell'assunzione in servizio nell'Istituto, tutto il personale è tenuto a prendere visione delle disposizioni contenute nel presente documento, alle quali dovrà attenersi nello svolgimento delle proprie funzioni.

All'atto dell'iscrizione a scuola viene consegnato un estratto del Regolamento contenente le norme principali relative agli alunni e alle famiglie, e viene richiesto ai genitori di sottoscrivere una dichiarazione in cui si impegnano a rispettarne le regole e ad adoperarsi affinché vengano rispettate anche dai propri figli.

Vedi allegato n. 6

## **MONITORAGGIO E VALUTAZIONE D'ISTITUTO**

Ogni Istituto deve verificare la qualità della realtà scolastica, quindi è necessario orientare l'attività di valutazione individuando i punti di forza e gli elementi di maggiore criticità del servizio rispetto al piano dell'Offerta Formativa. Vengono, quindi *revisionato i dati del RAV ed i dati sulla didattica e sulle valutazioni Invalsi e, a seguito di una rilevazione di dati relativi al rendimento scolastico, ai risultati ottenuti ed all'osservazione/monitoraggio della situazione attuale dell'istituto, si opera e si progetta un piano di miglioramento per insistere su alcuni obiettivi*

Per rendere efficaci l'autovalutazione e il monitoraggio, si utilizzeranno strumenti di autoanalisi d'istituto in relazione agli obiettivi esplicitati nel PTOF per verificare se le attività progettate siano coerenti e rispondenti ai bisogni formativi del contesto. Le attività di monitoraggio saranno effettuate mediante la somministrazione di questionari e la compilazione di griglie per l'osservazione diretta di spazi, di tempi e modalità attuative. Ogni progetto inserito nel programma annuale sarà accompagnato da specifiche attività di monitoraggio da parte dei relativi responsabili.

In particolare, il monitoraggio verrà finalizzato ad individuare: il raggiungimento degli obiettivi identificati nel PTOF, l'analisi del servizio reso per individuarne i punti di eccellenza e quelli di debolezza, l'analisi di soddisfazione dell'utenza al fine di cogliere i momenti critici del funzionamento del sistema, i punti forti ed eventuali carenze di informazioni verso l'esterno.

Vedi Allegati n.7 e 8

Allegato 1. Ampliamento dell'offerta formativa: i progetti extracurricolari

Allegato 2. Il patto formativo

Allegato 3. Documenti di valutazione

Allegato 4. Certificazione delle competenze scuola primaria

Allegato 5. Certificazione delle competenze alla fine del primo ciclo di istruzione

Allegato 6. Regolamenti

Allegato 7. Rapporto di autovalutazione (RAV)

Allegato 8. Piano di Miglioramento

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Fernando Rizza